



**Comune di  
San Romano  
in Garfagnana**

Provincia di Lucca

## **QP.5 Relazione illustrativa e relazione di verifica di coerenza e conformità**

*Sindaco*

Dott. Pier Romano Mariani

*Responsabile del procedimento*

Geom. Valerio Mattei

*Garante della Comunicazione*

Rag. Milena Coltelli

*Consulenza urbanistica generale,  
valutazione ambientale strategica e integrata:*

Dott. arch. Gilberto Bedini

Dott. arch. Fabrizio Cinquini

Dott. ing. Daniele De Santi

*Con la collaborazione di:*

Dott. arch. Michela Biagi

Dott. Urb. Valeria Dini

Geom. Marco Maier

*Studi geologici:*

Dott. geol. Mauro Allagosta

*San Romano in Garfagnana, dicembre 2017*

**Quadro Propositivo**

**REGOLAMENTO URBANISTICO**

**ai sensi dell'art. 230 L.R. 65/2014**

Comune di San Romano in Garfagnana  
(Provincia di Lucca)

***Regolamento Urbanistico (RU)***

Limitato al solo territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 230  
della LR 65/2014

---

**QP5. Relazione illustrativa e relazione di verifica di coerenza e  
conformità**



## **Indice**

1. Il quadro di riferimento legislativo e ambito di attuazione del Regolamento Urbanistico
  - .1. Strumenti di pianificazione regionale
  - .2. Strumenti di pianificazione provinciale
  - .3. Strumenti di pianificazione comunale
  
2. Contenuti di coerenza e conformità al PIT/PPR
  - 2.1. Scheda di Paesaggio n. 3 “Garfagnana, Valle del Serchio e Val di Lima
  - 2.2. Beni paesaggistici formalmente riconosciuti
  - 2.3. Verifica di coerenza e conformità
  - 2.4. Disposizioni per il rispetto della disciplina paesaggistica del PIT/PPR.
  
3. Contenuti di coerenza con il P.S.
  
4. Composizione del R.U.
  
5. Il quadro conoscitivo del R.U.
  
6. La proposta del R.U.
  - 6.1. Il quadro progettuale del R.U.
  - 6.2. Indagini geologiche idrogeologiche e sismiche
  - 6.3. Il quadro valutativo
  - 6.4. Principali contenuti del R.U.

## **RELAZIONE GENERALE E RELAZIONE DI VERIFICA DI COERENZA E CONFORMITÀ**

### **1. Il quadro di riferimento legislativo e ambito di attuazione del Regolamento Urbanistico**

Nelle more di formazione del nuovo Piano Operativo (P.O.), ai sensi dell'art. 95 della LR 65/2014 e nel rispetto del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico regionale (PPR), il Regolamento Urbanistico, quale atto di governo del territorio del Comune di San Romano in Garfagnana, attua le disposizioni del Piano Strutturale (approvato con delibera di C.C. n. 24 del 27.11.2012) e della LR 65/2014. Il Comune di San Romano ha avviato il procedimento di VAS del R.U. (Rapporto preliminare di VAS approvato con delibera C.C. n. 36 del 13.12.2013) ed ha concluso le relative consultazioni entro il 27.11.2014 ed è quindi conforme alle disposizioni transitorie dettate all'art. 230, comma 1, della LR 65/2014. Esso disciplina l'attività urbanistica ed edilizia limitatamente alle parti di "territorio urbanizzato", individuate ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014, ovvero non individuate come "Aree a prevalente o esclusiva funzione agricola" nel PS vigente.

Le restanti parti del territorio comunale (territorio rurale) sono disciplinate dalle disposizioni dello strumento urbanistico vigente, fatte salve le norme contenute nel titolo IV, capo III della già citata LR 65/2014 e delle leggi e regolamenti regionali LR. 3/2017, 63/R/2016 vigenti.

La proposta del Regolamento Urbanistico si colloca in quadro legislativo e pianificatorio assai mutato rispetto a quello esistente al momento dell'avvio del procedimento del R.U. stesso ed è teso a concludere una fase di lavoro sul territorio che sarà collocata nell'ambito degli studi e delle proposte scaturite dalla proposta del Piano strutturale della Unione dei Comuni della Garfagnana in corso di adozione.

Al fine di concludere la redazione del Regolamento Urbanistico è stato quindi necessario ricorrere all'applicazione delle Disposizioni transitorie previste dalla Legge regionale che, nelle more della formazione dei nuovi strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, consente di operare con i disposti dell'art. 230 della Legge (e in particolare del comma 2).

Il limite territoriale di riferimento del R.U., come detta il citato comma 2 dell'art. 230, impone che sia limitato al territorio urbanizzato così come definito all'art. 224 della L.R. stessa. Il R.U. del Comune di San Romano in Garfagnana, considera quindi territorio urbanizzato "le parti non individuate come aree a esclusiva o prevalente funzione agricola" nel Piano

Strutturale vigente, che corrispondono, nel caso di San Romano, al limite delle UTOE definite nel Piano Strutturale.

Le restanti parti del territorio comunale sono disciplinate dalle disposizioni normative vigenti, fatte salve le norme contenute nel Titolo IV, Capo III della già citata L.R. 65/2014 e delle leggi e regolamenti regionali LR. 3/2017, 63/R/2016.

Al fine di un più completo riferimento al complesso ambito legislativo e pianificatorio in cui si colloca il Regolamento Urbanistico del Comune di San Romano in Garfagnana si elencano di seguito i principali strumenti normativi vigenti.

### ***1.1. Strumenti di pianificazione regionale***

- L.R. 10 novembre 2014, n. 65 (*Norme per il governo del territorio*);
- L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 (*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza*) e ss.mm.ii.;
- *Piano di Assetto Idrogeologico* del Bacino Regionale Toscana Nord, approvato con DPGR n. 11 del 25.01.2005 e ss.mm.ii.;
- *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale*, approvato con Delib. n. 235 del 03.03.2016 da parte del Comitato Istituzionale Integrato dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno;
- *Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)* con valenza di piano paesaggistico approvato con Delib. del Consiglio Regionale n. 37 del 27 marzo 2015,
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 1 agosto 2006 n. 39/R (Regolamento di attuazione degli articoli 19 e 20 della L.R. 3 gennaio 2005, n.1) *Istituzione del garante della comunicazione e disciplina delle funzioni*.
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 febbraio 2007 n. 2/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3 della L.R. 3 gennaio 2005, n.1) *Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti*.
- Decreto del Presidente della Giunta regionale 9 febbraio 2007, n. 3/R (Regolamento di attuazione delle disposizioni del titolo V della L.R.3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio");
- Decreto del Presidente della Giunta regionale 9 febbraio 2007, n. 5/R (Regolamento di attuazione del titolo IV, capo III (Il territorio rurale), della L.R.3 gennaio 2005, n. 1).
- Decreto del Presidente della Giunta regionale 9 febbraio 2007, n. 6/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 29, comma 5, della L.R.3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio" - *Disciplina del sistema informativo geografico regionale*).

- Decreto del Presidente della Giunta regionale 9 luglio 2009, n. 36/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 117, commi 1 e 2, della L.R.3 gennaio 2005, n. 1, *Disciplina sulle modalità di svolgimento delle attività di vigilanza e verifica delle opere e delle costruzioni in zone soggette a rischio sismico*).
- Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 ottobre 2011, n. 53/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della L.R.3 gennaio 2005, n.1, *in materia di indagini geologiche*).
- Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 ottobre 2012, n. 58/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 117, comma 2, lettera g) della L.R.3 gennaio 2005, n. 1. *Verifiche nelle zone a bassa sismicità. Determinazione del campione da assoggettare a verifica*).
- Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 novembre 2013, n. 64/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 144 della L.R.3 gennaio 2005, n. 1, *in materia di unificazione dei parametri urbanistici ed edilizi per il governo del territorio*).
- Decreto del Presidente della Giunta regionale 18 dicembre 2013, n. 75/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 82, comma 15, della L.R.3 gennaio 2005, n. 1, *Abrogazione del regolamento approvato con D.P.G.R.T. 62/R/2005*).
- Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 agosto 2016, n. 63/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 84 della legge regionale 10 novembre 2014 n. 65 contenente *disposizioni per la qualità del territorio rurale*).

### **1.2. Strumenti di pianificazione provinciale**

- Piano territoriale di coordinamento (PTC), approvato con Delib del C.P. n. 189 del 13.01.2000.

### **1.3. Strumenti di pianificazione comunale**

- Piano Strutturale (PS) vigente approvato con Delib. C.C. n. n. 24 del 27.11.2012
- Variante al P.d.f, approvata con Delib. C.C. n. 01 del 09.04.2014.

## **2. Elementi e contenuti di coerenza e conformità al PIT/PPR**

Come è noto la Regione Toscana, con deliberazione di Consiglio Regionale n. 37 del 27 marzo 2015, ha definitivamente approvato la “*Variante al Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) vigente, con valenza di Piano Paesaggistico regionale (PPR)*”, non separando le tematiche paesistiche da quelle strutturali e strategiche e dunque il piano territoriale da quello paesaggistico, tanto che nella struttura assegnata agli “Strumenti della pianificazione territoriale” dalla nuova legge regionale (LR 65/2014), articolata in Statuto del territorio e Strategia dello sviluppo, i contenuti del

PPR costituiscono contenuto statutario ed integrano il previgente statuto del PIT.

Il PIT/PPR (art. 1) “... *persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio - economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, attraverso la riduzione dell’impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale, manifatturiera, agricola e ambientale del territorio, dai quali dipende il valore del paesaggio toscano ...*”.

Il piano regionale inoltre, quale strumento di pianificazione con specifica considerazione dei valori paesaggistici, “... *unitamente al riconoscimento, alla gestione, alla salvaguardia, alla valorizzazione e alla riqualificazione del patrimonio territoriale della Regione, persegue la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e la promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nei singoli contesti ambientali; [...] disciplina l’intero territorio regionale e contempla tutti i paesaggi della Toscana ...*”.

In questo quadro l’allestimento di un approfondito sistema di conoscenze e di un considerevole corredo cartografico di tipo analitico e conoscitivo, esteso all’intero territorio regionale ed articolato a livello dei diversi “Ambiti di paesaggio”, risponde compiutamente agli obiettivi precedentemente richiamati, proponendo una lettura strutturale del territorio e dei suoi paesaggi, basata peraltro sull’interpretazione di livello multidisciplinare dei caratteri e delle relazioni che sostanziano il contenuto propositivo (disciplina) dello Statuto del Territorio. Nel dettaglio sono contenuti dello “Statuto del territorio” del PIT/PPR (art. 3):

- a) la disciplina relativa alle quattro “*Invarianti Strutturali*” (caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici, caratteri ecosistemici dei paesaggi, carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali, caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali), comprendente la definizione e gli obiettivi generali (disciplina di piano Titolo II), nonché l’individuazione dei caratteri dei valori e delle criticità e con indicazioni per le azioni con riferimento ad ogni specifico elemento costitutivo (morfotipi) specificatamente riferiti all’Abaco regionale appositamente allestito (abachi delle invarianti) e ai corrispondenti elaborati cartografici di livello regionale, ulteriormente dettagliati alla scala dei diversi ambiti di paesaggio;
- b) la disciplina relativa ai 20 “*Ambiti di paesaggio*”, mediante i quali risulta in dettaglio descritta, interpretata e articolata la Toscana, specificatamente contenuta nelle “*Schede degli ambiti di paesaggio*” (facenti parte integrante della disciplina generale di piano), costituita da indirizzi per le politiche (con valore di orientamento), obiettivi di qualità



- e corrispondenti direttive correlate da recepire e declinare nella pianificazione territoriale di livello provinciale e locale;
- c) la disciplina dei “*Beni paesaggistici*”, propriamente riportata in un apposito allegato alle norme del PIT/PPR (allegato 8b e altri allegati collegati), contenente oltre gli obiettivi e le direttive di livello generale:
- per Beni ex art. 136 del Codice: gli obiettivi da perseguire (con valore di indirizzo), le direttive da applicare e recepire negli altri strumenti di pianificazione e le specifiche prescrizioni d’uso da rispettare negli interventi urbanistici ed edilizi, così come formulate per tutti gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico (vincolo diretto per decreto) nelle relative apposite Schede norma comprensive delle cartografie ricognitive recanti la corretta individuazione, delimitazione e rappresentazione dello stesso bene vincolato;
  - per i Beni ex art. 142 del Codice: gli obiettivi da perseguire (con valore di indirizzo), le direttive da applicare e recepire negli altri strumenti di pianificazione e le specifiche prescrizioni d’uso da rispettare negli interventi urbanistici ed edilizi, comprensive delle indicazioni da eseguire nell’ambito della conformazione o dell’adeguamento della pianificazione comunale al PIT/PPR per la corretta individuazione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge (vincolo indiretto - ex Galasso);
- d) la disciplina degli “*Ulteriori contesti*” ai sensi dell’articolo 143 del Codice, ovvero gli obiettivi e le direttive riferiti ai siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale universale dell’UNESCO;
- e) la disciplina del “*Sistema idrografico regionale*”, quale componente strutturale di primaria importanza per il territorio regionale e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile, comprendente obiettivi e direttive (da perseguire e recepire negli strumenti della pianificazione) e prescrizioni facenti diretto riferimento alla LR 21/2012 (Disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua).

In continuità con il previgente PIT e senza particolari elementi di novità, sono invece contenuti specifici della “*Strategia dello sviluppo sostenibile*” del PIT/PPR (art. 3, commi 3 e 4):

- le disposizioni generali in sostanziale continuità e coerenza con il PIT previgente e senza particolari elementi e contenuti di novità, le disposizioni relative alla pianificazione territoriale in materia di offerta di residenza urbana, formazione e ricerca, infrastrutture di trasporto e mobilità, commercio e grandi strutture di vendita e sulla presenza industriale in Toscana di cui al Titolo 3 - Capo I (La strategia dello sviluppo territoriale, L’accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell’offerta di residenza urbana, L’accoglienza organizzata e di qualità per l’alta formazione e la ricerca, La mobilità intra e

interregionale, La presenza industriale in Toscana, La pianificazione territoriale in materia di commercio, Pianificazione territoriale in materia di grandi strutture di vendita, Le infrastrutture di interesse unitario regionale, Definizione tematica, Le infrastrutture di interesse unitario regionale, Valutazione e monitoraggio)

- i “*Progetti di paesaggio*”, di cui al Titolo 3 - Capo II, costituiscono l'elemento innovativo rispetto al PIT previgente, che risultano peraltro sostanzialmente collegati alle politiche di livello e scala regionale, il cui unico riferimento e contenuto propositivo innovativo (rispetto a quello vigente) risulta indicato a livello di PIT/PPR nel “*Progetto per la fruizione lenta del paesaggio regionale*”.

Il piano regionale contiene dunque un insieme differenziato (anche di particolare complessità ed articolazione) di disposizioni: obiettivi generali, obiettivi di qualità, obiettivi specifici, direttive, indirizzi per le politiche, prescrizioni, nonché, con riferimento ai beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice, specifiche prescrizioni d'uso), la cui efficacia e i corrispondenti effetti è definita e determinata nella “*Disciplina generale di piano*” e che complessivamente costituiscono il riferimento per la conformazione e l'adeguamento dei piani provinciali e comunali.

Ai fini dell'adeguamento e conformazione del RU di San Romano in Garfagnana di specifico interesse risultano quindi le norme di efficacia direttamente precettiva del PIT/PPR, ovvero le direttive, le prescrizioni e prescrizioni d'uso concernenti i beni paesaggistici formalmente riconosciuti e le altre direttive concernenti la disciplina statutaria, con riferimento a quelle correlate agli obiettivi di qualità degli “*Ambiti di paesaggio*”, che di seguito sono pertanto selezionati e riportati in sintesi, ai fini delle necessarie verifiche di adeguatezza e conformità.

### ***2.1. Scheda di paesaggio n. 3 Garfagnana, Valle del Serchio e Val di Lima***

Il territorio del Comune di San Romano in Garfagnana è parte dell'ambito di paesaggio n. 3 “*Garfagnana, valle del Serchio e val di Lima*”. La scheda – norma (sinteticamente decritta al precedente paragrafo) mette a sistema elementi descrittivi e di sintesi interpretativa (caratteri del paesaggio, patrimonio territoriale, criticità, ecc.) da un lato ed elementi progettuali dall'altro, concludendosi nella sezione “*Disciplina d'uso*” in cui si propongono “*obiettivi di qualità*” e corrispondenti “*direttive correlate*”.

In questo quadro, tenendo conto dei principali contenuti del RU, che risulta peraltro limitato alle sole previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato individuato – in via transitoria – sulla base delle indicazioni del P.S. vigente, si individuano potenziali contenuti di interrelazione con i seguenti obiettivi di qualità e corrispondenti direttive correlate.

<b>Obiettivo di qualità</b>	<b>Direttive correlate</b>
<p><b>Obiettivo 2</b> Tutelare e salvaguardare i rilievi montani [...] dell'Appennino Tosco-Emiliano a corona del bacino idrografico del fiume Serchio per i valori idrogeologici, naturalistici, storico-culturali e scenici che rappresentano e contenere i processi di abbandono delle zone montane e collinari</p>	<p>2.2 - rivitalizzare e riqualificare in chiave multifunzionale (abitativa, produttiva, di servizio e ospitalità), gli insediamenti di mezzacosta e montani investiti da fenomeni di abbandono.</p> <p>2.3 - contenere le espansioni degli insediamenti storici collinari e di medio versante, tutelandone l'integrità morfologica e le relazioni visive con i contesti paesaggistici contigui, mantenendo le corone o le fasce di territorio agricolo poste attorno ai nuclei storici</p> <p>2.4 - tutelare la stabilità dei versanti e ridurre i potenziali rischi idrogeologici attraverso corretti interventi sul sistema infrastrutturale che sostiene la rete degli insediamenti minori, privilegiando il recupero delle infrastrutture storiche e disincentivando ulteriori insediamenti in aree a rischio</p> <p>2.5 - tutelare e valorizzare il patrimonio storico-paesaggistico costituito dalle testimonianze del sistema difensivo del periodo medievale, da complessi monastici, pievi ed edifici isolati a carattere eremitico, [...], linee ferroviarie storiche, ponti storici e viadotti ferroviari e dal patrimonio archeologico, con particolare riferimento alle testimonianze riconducibili agli insediamenti liguri del III-II secolo a.C. presenti nel territorio.</p>
<p><b>Obiettivo 3</b> Contenere il consumo di suolo nelle pianure alluvionali, nelle conoidi e nei sistemi di fondovalle tributari</p>	<p>3.1 - assicurare che i nuovi interventi siano coerenti con il paesaggio di riferimento per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne l'integrità morfologica e percettiva</p> <p>3.2 - mantenere i varchi e le direttrici di connettività esistenti valorizzando gli spazi agricoli residui</p> <p>3.3 - privilegiare il consolidamento, la riqualificazione e il completamento dei tessuti insediativi esistenti</p>

## 2.2. Beni paesaggistici formalmente riconosciuti

Come precedentemente anticipato la disciplina dei “Beni paesaggistici” è propriamente riportata in appositi allegati alle norme del PIT/PPR per tutti gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico (vincolo

diretto per decreto) e le aree tutelate per legge (vincolo indiretto – ex Galasso).

Nello specifico in merito ai *beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. 42/2004 (vincolo diretto)* il territorio del Comune di San Romano in Garfagnana è interessato dal vincolo identificato come “*Zona dell'Orecchiella, sita nell'ambito dei comuni di S. Romano in Garfagnana, Sillano, Piazza al Serchio e Villa Collemandina. D.M. 28/03/1972 G.U. 140 del 1972*”, la cui corrispondente scheda – norma oltre ad indicare la corretta delimitazione ed identificazione, definisce “obiettivi”, corrispondenti “direttive” e relative “prescrizioni”.

Si deve tuttavia rilevare che il R.U. di che trattasi, essendo esclusivamente limitato alle sole previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato individuato – in via transitoria – sulla base delle indicazioni del P.S. vigente, non riscontra contenuti che (in termini spaziali e territoriali) possano avere interrelazione e/o interferenza con lo specifico bene paesaggistico tutelato.

Per quanto concerne i *beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004 (aree tutelate per legge – ex Galasso)* tenendo conto dell'articolazione e dei contenuti del R.U., che risulta limitato alle sole previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato individuato – in via transitoria – sulla base delle indicazioni del P.S. vigente, si possono avere (in via teorica e potenziale) interrelazioni ed interferenza con i soli seguenti beni paesaggistici tutelati:

- i “*territori coperti da foreste e da boschi*”, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 (articolo 142, comma 1, lettera g, D.Lgs. 42/2004).

Occorre tuttavia in questo quadro precisare che, a differenza dei beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. 42/2004 (vincolo diretto) la cui corretta delimitazione cartografica è contenuto specifico del PIT/PPR e delle relative schede ricognitive, la rappresentazione cartografica dei suddetti vincoli (aree tutelate per legge - ex Galasso) contenuta negli elaborati cartografici del PIT/PPR, ha valore meramente ricognitivo e che l'individuazione dei suddetti beni deve essere effettuata, caso per caso nell'ambito della pianificazione urbanistica comunale ovvero nell'ordinaria attività edilizia, a fronte della verifica dei requisiti e dei criteri di identificazione definiti nell'Elaborato 7B dello stesso PIT/PPR.

Per i suddetti Beni paesaggistici formalmente riconosciuti (siano essi vincoli diretti - per decreto, ovvero aree tutelate per legge - ex Galasso) stante i contenuti del RU di San Romano in Garfagnana si è proceduto,

attraverso operazioni di *overlay mapping*, al controllo e alla verifica delle possibili interferenze determinabili dalla principali previsioni di trasformazione urbanistica ed edilizia, con particolare attenzione per quelle di particolare complessità o rilevanza ovvero concernenti la nuova edificazione. In questo quadro le apposite cartografie predisposte unitamente alle “Schede prescrittive di valutazione”, che corredano la parte valutativa del RU, riscontrano puntualmente le eventuali possibili interferenze con i suddetti beni al fine di determinare le eventuali indicazioni normative e prescrittive volte ad assicurare il rispetto della disciplina paesaggistica del PIT/PPR.

A titolo esemplificativo di seguito si riportano le specifiche disposizioni del PIT/PPR, concernenti la categoria di bene tutelato “*territori coperti da foreste e da boschi*” considerate ai fini delle verifiche di adeguatezza e conformità (art. 12 allegato 8b del PIT/PPR):

### **Direttive**

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:

**a** - Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico:

- 1 – [...omissis ...];
- 2 - le formazioni boschive che “caratterizzano figurativamente” il territorio quali:
  - boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine;
  - boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine;
  - castagneti da frutto;
  - boschi di altofusto di castagno;
  - pinete costiere;
  - boschi planiziari e ripariali;
  - leccete e sugherete;
  - macchie e garighe costiere;
  - elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti;
- 3 – [... omissis ...].

**b** – [... omissis ...]

### **Prescrizioni**

**a** - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

- 1 - non comportino l’alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che “caratterizzano figurativamente” il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. [...];
- 2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo

di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);

3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

**b – [... omissis ...]**

Nel paragrafo che segue, anche tenendo conto delle elaborazioni prodotte nell'ambito del processo valutativo, sono verificate le possibili interferenze con i beni paesaggistici tutelati precedentemente descritti e conseguentemente argomentate le modalità mediante le quali il R.U. assicura il rispetto della relativa disciplina paesaggistica con esplicito riferimento alle "Direttive" e alle "Prescrizioni" precedentemente elencate.

### **2.3. Verifica di coerenza e conformità**

La verifica di coerenza e conformità del RU alla disciplina del PIT/PPR presuppone in primo luogo il controllo, attraverso operazioni di *overlay mapping*, prodotte a partire dalle informazioni contenute nel sistema informativo regionale (Geoscopio), delle possibili interferenze tra le previsioni di trasformazione urbanistica (descritte in altre parti della presente relazione) e la presenza di "*Beni paesaggistici*" formalmente riconosciuti dallo stesso piano paesaggistico regionale, con specifico riferimento alla categoria "territori coperti da foreste e da boschi" che risulta l'unica potenzialmente interessata.

In particolare rimandando alle elaborazioni grafiche e cartografiche per il controllo in termini spaziali e territoriali dell'estensione e dell'entità delle possibili interferenze, le previsioni, comunque interne al perimetro del territorio urbanizzato che risultano interessare la suddetta categoria di bene tutelato sono:

#### **Nuove previsioni insediative**

- U.T.O.E. 3, Zona C2 (Aree di nuova edificazione ad uso prevalentemente residenziale "C")
- U.T.O.E. 3, Zona C4 (Aree di nuova edificazione ad uso prevalentemente residenziale "C")
- U.T.O.E. 3, Zona D2 (Aree di nuova previsione artigianali e commerciali "D2")
- U.T.O.E. 3, Zona B2.2. (Aree di completamento edilizio "B2")
- U.T.O.E. 1, Zona B2.1. (Aree di completamento edilizio "B2")

#### **Nuove previsioni di attrezzature pubbliche e standard urbanistici**

- U.T.O.E. 1, Zona P.1 (Aree a parcheggio di nuova previsione "P")
- U.T.O.E. 3, Zona P.2 (Aree a parcheggio di nuova previsione "P")
- U.T.O.E. 1, Zona Vn.3 (Aree a verde pubblico e sportivo di nuova

- previsione “Vn”)
- U.T.O.E. 3, Zona Vn.1 (Aree a verde pubblico e sportivo di nuova previsione “Vn”)
- U.T.O.E. 3, Zona Vn.3 (Aree a verde pubblico e sportivo di nuova previsione “Vn”)
- U.T.O.E. 3, Zona Vn.4 (Aree a verde pubblico e sportivo di nuova previsione “Vn”)

Prendendo in considerazione le “**Nuove previsioni insediative**”, l’analisi di dettaglio contenuta nella apposite elaborazioni del quadro conoscitivo, unitamente a quelle contenute nell’ambito del processo di VAS, consentono tuttavia di rilevare che:

- le previsioni del RU interessano solo marginalmente le componenti boscate che risultano generalmente circoscritte a lembi residuali, poste ai bordi delle partizioni spaziali individuate e che pertanto possono essere tecnicamente escluse dagli interventi di trasformazione in ragione di un’attenta progettazione da svolgersi in sede attuativa (assicurando in questo modo che non vi siano alterazioni significative permanenti, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici);
- le componenti boscate eventualmente interessate sono costituite da vegetazione spontanea che risulta in prevalenza determinata dalla recente degradazione di terreni agricoli e spazi rurali e che pertanto non sembrano essere comunque riferibili alla specifica categoria morfotipologica delle “Formazioni boschive che caratterizzano figurativamente il territorio”;
- le previsioni del RU non modificano in termini significativi i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle), in quanto risultano generalmente contermini ad insediamenti di impianto recente. Inoltre in ragione dei parametri e delle prescrizioni appositamente individuate nelle N.T.A., le stesse previsioni mantengono la gerarchia e gli equilibri (dimensionali e planivolumetrici) con i caratteri degli insediamenti contermini interessati;
- le previsioni del RU, in ragione dei parametri e delle prescrizioni appositamente individuate nelle N.T.A., assicurano l’utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

Prendendo invece in considerazione le “**Nuove previsioni di attrezzature pubbliche e standard urbanistici**”, si deve considerare che esse riguardano esclusivamente interventi concernenti la trasformazione di territori aperti in parcheggi e verde attrezzato, in contesti già sostanzialmente antropizzati e urbanizzati. Pertanto, stante l’assenza di opere che escludono la realizzazione di edifici e manufatti che riscontrano in termini di effetti paesaggistici, risulta evidentemente impercorribile qualsiasi verifica di

dettaglio che non possa essere controllate in sede di formazione dei progetti di opera pubblica.

Preme tuttavia ricordare che, in sede di formazione dei Piani Attuativi, ovvero di definizione dei titoli abilitativi e autorizzativi, occorrerà comunque procedere con la verifica e la corretta ricognizione e delimitazione delle aree potenzialmente interessate, sulla base delle apposite indicazioni del PIT/PPR, contenute nell'allegato 7b (Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del Codice), in modo da evitare che gli interventi e le opere da realizzare in attuazione del RU possano interferire con i beni tutelati, ovvero che risultino in esplicito contrasto con le disposizioni di cui all'articolo 12 della "Disciplina dei beni paesaggistici" (allegato 8b) del PIT/PPR.

In riferimento al controllo di coerenza con la disciplina d'uso della "**Scheda d'ambito di paesaggio n. 3 Garfagnana, valle del Serchio e val di Lima**" si rileva altresì come il quadro complessivo delle previsioni del RU, nel concorrere - seppure in minima parte - al perseguimento degli "Obiettivi di qualità" indicati dalla stessa scheda (si veda al riguardo il precedente paragrafo di questo stesso capitolo), non riscontra elementi di effettiva interrelazione, interferenza e/o contrasto con le corrispondenti "Direttive correlate" che risultano frequentemente estranee ai contenuti dello stesso RU, ovvero che possono essere opportunamente applicate nell'ambito dell'attuazione delle disposizioni normative appositamente individuate, quali ad esempio quelle relative alla "Qualità degli insediamenti" (si veda al riguardo anche altri capitoli di questa stessa relazione).

In questo quadro, stante anche la natura parziale dello strumento di pianificazione urbanistica di che trattasi, circoscritto al solo territorio urbanizzato, si rileva che:

- il RU e soprattutto le previsioni di trasformazione, in quanto localizzate all'interno dei principali centri abitati concorrono a rivitalizzare e riqualificare in chiave multifunzionale (abitativa, produttiva, di servizio e ospitalità), gli insediamenti di mezzacosta e montani investiti da fenomeni di abbandono (in coerenza con la direttiva 2.2);
- le previsioni di trasformazione risultano collocate all'interno del territorio urbanizzato in ambiti e spazi aperti residuali e tendenzialmente interclusi agli insediamenti di recente formazione, costituendosi come elementi di completamento degli assetti morfotipologici già consolidati, evitando la dislocazione in aree agricole contermini ai nuclei e centri storici e in spazi ad elevata intervisibilità o posti in relazione con contesti paesaggistici di rilievo (in coerenza con la direttiva 2.3);
- il RU e soprattutto le previsioni di trasformazione, non determinano effetti volti a incrementare i fattori di instabilità dei versanti e potenziali



- rischi idrogeologici (secondo quanto opportunamente riportato nelle apposite indagini idrogeologiche e sismiche), introducendo altresì disposizioni e prescrizioni finalizzate a mantenere il sistema infrastrutturale della rete di supporto agli insediamenti minori, privilegiando il recupero delle infrastrutture storiche e disincentivando ulteriori insediamenti in aree a rischio (in coerenza con la direttiva 2.5);
- il RU tutela e valorizza il patrimonio storico - paesaggistico costituito dalle testimonianze del sistema difensivo del periodo medievale e rinascimentale, da complessi monastici, pievi ed edifici isolati, [...], linee ferroviarie storiche, ponti storici e viadotti ferroviari e dal patrimonio archeologico, con particolare riferimento alla Fortezza delle Verrucole, e al paesaggio al suo intorno (in coerenza con la direttiva 2.6);
  - il RU assicura che le nuove previsioni di trasformazione siano coerenti con il paesaggio di riferimento per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne l'integrità morfologica e percettiva, in ragione delle apposite disposizioni normative definite per la "Qualità degli insediamenti" e delle ulteriori prescrizioni riferite alle singole previsioni di trasformazione (in coerenza con la direttiva 3.2);
  - il RU, essendo riferito e circoscritto al solo territorio urbanizzato, assicura e garantisce – per sua natura - il mantenimento dei varchi e delle direttrici di connettività esistenti valorizzando gli spazi agricoli residui (in coerenza con la direttiva 3.3);
  - le previsioni di trasformazione, tutte inevitabilmente interne al territorio urbanizzato, risultano collocate in contesi residuali e tendenzialmente interclusi agli insediamenti di recente formazione, privilegiando il consolidamento, la riqualificazione e il completamento dei tessuti insediativi esistenti (in coerenza con la direttiva 3.4).

In base a quanto precedentemente descritto, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 21 comma 4 del PIT/PPR, si riscontra pertanto un generale livello di coerenza ed conformità del R.U. (per le parti di territorio da questo effettivamente interessate), ovvero delle relative previsioni, con particolare riferimento al rispetto della disciplina (direttive e prescrizioni) dei beni paesaggistici dello stesso PIT/PPR. Tali verifiche saranno comunque oggetto di ulteriori approfondimenti e controlli di dettaglio (anche con riscontri e accertamenti puntuali) nell'ambito del procedimento di formazione dello stesso RU nell'ambito dell'apposita "Conferenza paesaggistica", ai sensi dell'art. 31 della LR 65/2014 e dell'art. 21 del PIT/PPR, il cui esito positivo è condizione necessaria per la definitiva approvazione dello stesso RU.

#### **2.4. Disposizioni per il rispetto della disciplina paesaggistica del PIT/PPR**

Fermo restando quanto descritto ed argomentato nei precedenti paragrafi, al fine di assicurare, anche in fase attuativa ed operativa, ovvero in fase di esecuzione degli interventi e delle opere da realizzarsi in attuazione delle previsioni del RU, a titolo precauzionale, si è ritenuto utile integrare le norme tecniche di attuazione con specifiche disposizioni volte al assicurare il “Rispetto della disciplina del PIT con valenza di Piano Paesaggistico PPR”. In particolare il RU (art. 61) dispone che:

*“... Le previsioni e le conseguenti disposizioni del RU si applicano, per quanto compatibili, nel rispetto delle disposizioni (direttive e prescrizioni) contenute nella “Disciplina generale di piano” e nella specifica “Disciplina dei beni paesaggistici” del Piano di Indirizzo territoriale regionale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico (PPR) approvato, di alla D.C.R. n° 37 del 27 marzo 2015. Le suddette disposizioni prevalgono su quelle eventualmente difformi contenute nelle presenti disposizioni normative di RU ai sensi dell’articolo 21 comma 2 dello stesso PIT con valenza di PPR. ...”.*

I suddetti dispositivi normativi, garantiscono pertanto, anche nel caso si prefigurassero in sede attuativa ancora eventuali profili di interferenza con la disciplina del PIT/PPR, l’esecuzione di verifiche e controlli di dettaglio e puntuali volti a evitare che qualsiasi intervento ed opera possa risultare in contrasto, non coerente e conforme alla suddetta disciplina del PIT/PPR.

### **3. Contenuti di coerenza con il P.S.**

Il R.U. rispetta gli *obiettivi di governo del territorio* esplicitati dal P.S. pur se limitati al territorio urbanizzato. Sono in particolare da evidenziare in riferimento agli obiettivi generali del P.S. (art. 4, comma 1) i seguenti:

- La permanenza della popolazione insediata, anche in ragione delle funzioni di presidio ambientale che questa assolve, nei sistemi insediativi collinari e montani e la conseguente riduzione del drenaggio di popolazione verso il fondovalle e le aree esterne all’ambito.
- L’inibizione di un ulteriore accrescimento del sistema insediativo lungo la viabilità, al di fuori di aree già interessate da un processo di urbanizzazione consolidato o in atto.
- il mantenimento e il recupero funzionale e, ove occorra, la riorganizzazione e la razionalizzazione degli insediamenti produttivi di interesse locale.

In riferimento all’art. 4, comma 2 (obiettivi specifici):

- Prescrizioni per la riduzione degli effetti della impermeabilizzazione superficiale dei suoli, attraverso stoccaggi temporanei delle acque meteoriche e loro rilascio a regime tarato.
- Previsione di vasche di stoccaggio di acque meteoriche [...omissis ...].

- Risparmio idrico attraverso la disciplina relativa ai nuovi insediamenti relativa all'uso di appositi accorgimenti per i bagni e le cucine e per il riciclo delle acque per le attività produttive.
- Qualità degli insediamenti e degli interventi edilizi da perseguire, secondo le direttive del PIT, ai fini della conservazione attiva del patrimonio edilizio e in relazione ai nuovi interventi possibili e perseguendo altresì la qualità come criterio progettuale.
- Corretto dimensionamento, la riorganizzazione del sistema residenziale, produttivo, turistico e commerciale.
- L'applicazione estesa del recupero edilizio secondo i metodi del restauro architettonico, del restauro urbano e del restauro del territorio, che per il territorio comunale, in considerazione dell'alto livello della sua antropizzazione di matrice storica ancora leggibile, e per il valore formale che esprime in termini di paesaggio,

Il R.U. rispetta lo **statuto del territorio**, anche se la sua azione non si estende a tutto il territorio, ma si limita alla disciplina del territorio urbanizzato; in particolare dispone azioni, in relazione all'art. 7 comma 4:

- Per l'utilizzazione delle risorse essenziali e i relativi livelli minimi prestazionali e di qualità, in riferimento ai sistemi e sub-sistemi territoriali e ai sistemi e sub-sistemi funzionali.
- Le disposizioni, in attuazione del P.I.T., del P.T.C. e del Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), dell'Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio.
- Le disposizioni per le aree e per gli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi delle disposizioni vigenti.

Il R.U. non interferisce con i sistemi *e i sub-sistemi territoriali del P.S. né con i sistemi e sub-sistemi funzionali*, in quanto si limita alla disciplina del territorio urbanizzato che corrisponde al limite delle UTOE le quali, nel R.U. sono confermate e disciplinate nel numero e nell'estensione.

Le **Unità Territoriali Organiche Elementari**, sono definite dal P.S. quali parti di territorio corrispondenti ad ambiti spaziali omogenei ma non continui. Le U.T.O.E. sono interne ai sub-sistemi ambientali e rappresentano parti di territorio da valutare e pianificare organicamente e con progetti di trasformazione del territorio secondo obiettivi specifici di governo.

Per ognuna si precisano gli obiettivi specifici, il dimensionamento massimo degli insediamenti, il "limite delle città" e la qualità e quantità minima di servizi ed attrezzature necessarie per assicurare il raggiungimento degli obiettivi generali.

In particolare il territorio di San Romano in Garfagnana ha la seguente articolazione territoriale in U.T.O.E.:

- U.T.O.E. n. 1 - (San Romano e Naggio);

- UTOE n. 2 (Sillicagnana);
- UTOE n. 3 (Villetta e Sambuca);
- UTOE n. 4 (Vibbiana e Verrucole);
- UOTE n. 5 (Caprignana e Orzaglia).

Le previsioni individuate dal R.U. sono state sottoposte a valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i. e gli esiti e le considerazioni valutative emerse dal Rapporto Ambientale (R.A.) sono confluite, in termini di indirizzi, prescrizioni e mitigazioni nelle presenti disposizioni normative. Il R.A. costituisce parte integrante e sostanziale del R.U. e riferimento per la valutazione di sostenibilità ambientale delle trasformazioni da esso previste..

Gli strumenti urbanistici attuativi del R.U., nell'ambito delle specifiche attività di valutazione eventualmente da redigersi ai sensi della LR 10/2010 e s.m.i., si conformano alle prescrizioni e alle misure (di mitigazione, compensazione, perequazione) indicate, per ogni previsione nelle specifiche "Schede prescrittive di valutazione" allegate al R.A. di VAS e definite sulla base delle attività di valutazione ambientale strategica (VAS) effettuate dal medesimo R.U.

#### **4. Composizione del R.U.**

Il R.U., come già evidenziato in altre parti di questa relazione si applica al territorio urbanizzato del Comune di San Romano e si compone dei seguenti principali elaborati:

- il quadro conoscitivo;
- il quadro progettuale (che comprende le Disposizioni Normative);
- le indagini geologico idrogeologiche e sismiche;
- Il quadro valutativo.

Il tutto come meglio elencato di seguito.

#### **5. Il quadro conoscitivo del R.U.**

Il quadro conoscitivo del Regolamento urbanistico ha *approfondito il quadro conoscitivo* del PS limitatamente al territorio urbanizzato. La definizione degli ambiti di indagine deriva direttamente dal piano strutturale in particolare interpolando le tavole QP 3 (Invarianti strutturali) e QP 4 (Sistemi territoriali) ovvero quelle relative alla definizione delle UTOE e delle analisi dei tessuti urbani.

L'obiettivo generale del rilievo urbanistico del territorio urbano è stato quello di individuare sulla base cartografica aggiornata la consistenza attuale e le caratteristiche degli insediamenti al fine di dettagliare la lettura compiuta in sede di formazione del Piano Strutturale. Pertanto il rilievo

urbanistico del territorio urbano prende avvio dalla ricognizione dei contenuti in parte già presenti nelle cartografie di piano strutturale aggiornati e dettagliati attraverso i rilievi sul campo e le schedature di specifici elementi insediativi.

Gli ambiti territoriali interessati da questa campagna di rilievo e acquisizione dati si identificano con le aree urbanizzate di Vibbiana, Verrucole, San Romano, Villetta, Sillicagnana, Caprignana e Orzaglia con rappresentazione in scala 1:2.000 della Carta Tecnica Regionale aggiornata.

Nel territorio del Comune di San Romano o gli insediamenti più consistenti e di maggiore densità sono quelli sviluppatisi intorno a Villetta, Sillicagnana e San Romano.

Il quadro conoscitivo si compone dei seguenti elaborati:

QC1: Elencazione degli edifici e nuclei abitati

QC1.a Individuazione cartografica – Territorio comunale sud, scala 1:10.000

QC1.b Individuazione cartografica – Territorio comunale nord, scala 1:10.000

QC1.c Raccolta delle schede di indagine

QC2: Rilievo urbanistico del territorio

QC2.a UTOE n. 3 (Villetta e Sambuca), in scala 1:2.000

QC2.b UTOE n. 2 (Sillicagnana), in scala 1:2.000

QC2.c UTOE n. 1 (San Romano e Naggio) in scala 1:2.000

QC2.d UTOE n. 4 (Vibbiana e Verrucole), in scala 1:2.000

QC2.e UOTE n. 5 (Caprignana e Orzaglia), in scala 1:2.000

QC.3: Dotazione delle attrezzature e dei servizi e delle aree a verde pubblico e sportivo

QC3.a in scala 1:10.000

QC3.b in scala 1:10.000

## **6. La proposta di R.U.**

La proposta del R.U. del Comune di San Romano in Garfagnana comprende i seguenti elaborati tecnico grafici:

- Il quadro progettuale.
- Le indagini geologiche idrogeologiche e sismiche
- Il quadro valutativo

Detti elaborati sono di seguito illustrati.

### **6.1 Il quadro progettuale**

Il quadro progettuale del R.U. comprende i seguenti elaborati:

QP1: Disposizioni Normative, integrate con gli allegati di seguito elencati:

All.1: Quadro sinottico del dimensionamento generale del R.U. in

rapporto al PS;

All.2: Quadro sinottico delle specifiche dimensionali relative alle aree B2 e C;

All 3: Specifiche prescrizioni normative per le aree “C” di nuovo impianto;

All. 4: Verifica degli standard urbanistici - Schede delle UTOE;

All. 5: Verifica degli standard urbanistici - Localizzazione cartografica in scala 1.10.000.

QP2: Rappresentazione grafica d’insieme delle previsioni del RU, in scala 1:10.000

QP3: Tavole grafiche delle previsioni del RU, in scala 1:2.000:

QP3.1 UTOE n. 1 (San Romano e Naggio) in scala 1:2.000.

QP3.2 UTOE n. 2 (Sillicagnana), in scala 1:2.000.

QP3.3 UTOE n. 3 (Villetta e Sambuca), in scala 1:2.000.

QP3.4 UTOE n. 4 (Vibbiana e Verrucole), in scala 1:2.000.

QP3.5 UTOE n. 5 (Caprignana e Orzaglia), in scala 1:2.000.

QP4: Elenco dei beni sottoposti a vincolo espropriativi.

QP5: Relazione generale e relazione di verifica di coerenza e conformità.

## ***6.2. Indagini geologico idrogeologiche e sismiche***

Il R.U. comprende inoltre indagini geologico idrogeologiche e sismiche redatte ai sensi dell’art. 104 della LR 65/2014, comprendenti in particolare:

QG0 - Relazione tecnica di fattibilità

Cartografie 1:2000 articolate in tavole:

QG1 – Carta geologica e geomorfologica

QG2 – Carta litotecnica e dei dati di base

QG3 – Carta delle frequenze fondamentali di risonanza del sottosuolo

QG4 – Carta Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS)

QG5 – Carta della pericolosità geomorfologica e sismica

QG6 – Carta della pericolosità idraulica

Le seguenti ulteriori elaborazioni che integrano le presenti disposizioni normative:

QG7 – Normativa tecnica, con schede norma.

Per una illustrazione delle indagini compiute e delle risultanze operative si rinvia alla relazione tecnica di fattibilità redatta dal geologo incaricato.

## ***6.3. Il quadro valutativo***

Il R.U. comprende il quadro valutativo costituito dai seguenti elaborati:

QV.1: Rapporto Ambientale e relativi allegati

QV1.a Matrice generale di compatibilità ambientale

QV1.b Schede prescrittive di valutazione ambientale strategica

QV.2: Relazione di sintesi non tecnica.

#### **6.4. Principali contenuti del R.U.**

Il rilievo urbanistico del territorio ha consentito di indirizzare il lavoro di redazione del R.U. verso la definizione e l'individuazione dei limiti e del perimetro degli insediamenti in modo da rendere definitivo il confine tra i contesti urbani e quelli di valore eminentemente agricolo.

Tale operazione ha consentito inoltre di verificare e stabilire il dimensionamento del R.U.

Il **dimensionamento** complessivo dei nuovi insediamenti previsti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato indicato dal P.S., ossia le dimensioni massime sostenibili degli insediamenti tali da garantire la compatibilità complessiva delle trasformazioni territoriali da attuarsi deve essere verificato nell'ambito del Rapporto Ambientale di V.A.S. in riferimento al grado di vulnerabilità e riproducibilità delle risorse, delle strutture e delle componenti costitutive del Patrimonio territoriale.

Il dimensionamento del R.U. rispetta il dimensionamento del P.S. ed è espresso in metri quadrati (mq) di "*Superficie utile lorda*" (Sul) ed è definito per ogni singola U.T.O.E. in base alle diverse categorie funzionali, residenziale, industriale-artigianale, commerciale e turistico-ricettiva (si vedano le tabelle riassuntive in calce alla presente relazione).

Il R.U. del Comune di San Romano in Garfagnana disciplina le aree e gli edifici all'interno del territorio urbanizzato. Ai **centri di matrice antica** è stata posta particolare attenzione in attuazione degli indirizzi già formulati in sede di approntamento del P.S. e in conformità ai dettati del PIT/PPR.

Nei centri antichi gli interventi consentiti, ove non diversamente prescritto, si attuano con intervento diretto che deve essere corredato da una adeguata documentazione storica, grafica e fotografica tale da illustrare le caratteristiche architettoniche e decorative interne ed esterne e la storia dell'immobile, con eventuale copia di documenti storici e degli atti relativi agli interventi recenti eseguiti. Sono consentite destinazioni a prevalente uso residenziale che comprendono: residenze; attività turistico ricettive nelle varie forme previste dalle leggi vigenti (residence, affittacamere, bed&breakfast, residenze d'epoca, albergo diffuso, ecc.).

Il R.U. agli articoli 15 (Materiali e finiture nei centri e nuclei di matrice antica), 16 (Strade e aree di uso pubblico), 17 (Arredo urbano, impianti, linee e reti), 18 (Edifici di interesse architettonico e/o testimoniale), 19 (Edifici di valore architettonico soggetti a vincolo (ex L. 1089/39), 20 (Edifici allo stato di rudere), 21 (Manufatti della cultura materiale), 22 (Giardini, orti e aree a verde privato), 23 (Individui vegetali monumentali isolati e alberi in filare), 32 (Viabilità storica), detta precise ed articolate disposizioni al fine della tutela e valorizzazione dei luoghi.

Le **aree agricole e boscate** rimaste all'interno del territorio urbanizzato sono considerate aree di valore paesaggistico e presidio ambientale", anche in attuazione e declinazione delle specifiche indicazioni contenute nel PS

vigente. Esse discendono dal riconoscimento, nell'ambito delle categorie tipologiche di uso del suolo definite dal quadro conoscitivo, di ambiti spaziali di particolare interesse per la particolarità e tipicità dei caratteri costitutivi e dell'articolazione morfo-tipologica degli assetti agrari (cui corrispondono elementi e componenti indicati nello Statuto del territorio dello stesso P.S.). Si tratta di norma delle aree agricole di stretta pertinenza e interconnessione funzionale con i centri e i nuclei storici di matrice antica (aree di alimentazione degli insediamenti) in cui il mosaico agrario si distingue per la permanenza di antiche trame colturali, di sistemazioni tradizionali e colture agrarie (orti, vigneti, oliveti, frutteti, ecc.) tipiche dei contesti sub-montani e collinari della Garfagnana. Per dette aree Il R.U. prevede la conservazione degli assetti esistenti con il mantenimento degli spazi aperti e delle aree agricole, ancorché queste risultino insediate e/o di pertinenza di edifici esistenti.

Le *aree di nuova edificazione* previste dal R.U. sono ad uso prevalentemente residenziale e discendono dalle previsioni dello strumento urbanistico vigente che non sono state ancora attuate e che vengono riconfermate. Per dette aree sono dettate norme dettagliate, integrate da disposizioni zona per zona (art. 30 e allegato 2).

Le disposizioni del R.U. sono integrate da norme generali relative alla qualità degli insediamenti (art. 40). che si esprime attraverso le componenti di valutazione di seguito elencate:

- Componenti della mobilità e della accessibilità
- Componenti del sistema del verde
- Componenti dell'arredo urbano
- Contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo
- Risparmio idrico
- Reti differenziate per la disponibilità e l'uso della risorsa idrica
- Smaltimento e riutilizzo delle acque reflue
- Contenimento energetico
- Componenti urbanistico edilizie
- Luoghi e punti di vista panoramici
- Promozione della bioedilizia e delle tecnologie a basso impatto ambientale.

Tenuto conto del dimensionamento, il R.U. individua i "**Servizi e le dotazioni territoriali**" pubbliche ritenuti in grado di garantire lo sviluppo sostenibile e di assicurare la compatibilità delle previsioni di trasformazione territoriale, mediante la disciplina degli ambiti del territorio urbanizzato e del territorio rurale delle U.T.O.E.. A tal fine il P.S. individua gli obiettivi specifici degli standard urbanistici. È obiettivo del P.S., in ragione della accertata dotazione pro-capite per abitante superiore ai minimi di cui al DM 1444/1968, quello di assicurare il consolidamento, il mantenimento e l'incremento di tale dotazione, perseguendo



prioritariamente la riqualificazione e il miglioramento prestazionale delle attrezzature esistenti.

Il R.U. detta norme in merito *all'abbattimento delle barriere architettoniche e urbanistiche* (art. 46) sia per edifici pubblici, che privati e per la progettazione delle superfici orizzontali nello spazio urbano e i percorsi pedonali.

**Allegato 1:**

**Quadro sinottico del dimensionamento generale del R.U. in rapporto a quello del P.S.**

UTOE		RESIDENZA			
		nuovo			
		n. alloggi		Sul mq	
n.	nome	PS	RU	PS	RU
1	San Romano	7	9	910	1.170
2	Sillicagnana	10	6	1.300	780
3	Villetta	26	26	3.380	3.380
4	Vibbiana - Verrucole	2	1	260	130
5	Caprignana - Orzaglia	4	3	520	390
<b>Totale</b>		<b>49</b>	<b>45</b>	<b>6.370</b>	<b>5.850</b>

UTOE		ATTIVITA' PRODUTTIVE			
		art. industr.		commerc.	
		Sul mq		Sul mq	
n.	nome	PS	RU	PS	RU
1	San Romano	300	300	450	450
2	Sillicagnana	300	300	800	800
3	Villetta	2.000	2.000	1.500	1.500
4	Vibbiana - Verrucole	-	-	100	100
5	Caprignana - Orzaglia	-	-	100	100
<b>Totale</b>		<b>2.600</b>	<b>2.600</b>	<b>2.950</b>	<b>2.950</b>

UTOE		TURISTICO RICETTIVO			
		nuovo			
		posti letto		Sul mq	
n.	nome	PS	RU	PS	RU
1	San Romano	12	12	480	480
2	Sillicagnana	12	12	480	480
3	Villetta	12	12	480	480
4	Vibbiana - Verrucole	12	12	480	480
5	Caprignana - Orzaglia	12	12	480	480
<b>Totale</b>		<b>60</b>	<b>60</b>	<b>2.400</b>	<b>2.400</b>